

## **“Qualcuno avvertì: vi stanno arrestando”**

### **Ancora talpe tra i fiancheggiatori del boss**

PALERMO. Si profila un nuovo giallo-talpe all'orizzonte di questa intricatissima inchiesta sulla rete di connivenze su cui Bernardo Provenzano poteva contare. Stefano Lo Verso, arrestato lunedì pomeriggio dagli uomini della squadra mobile di Palermo con l'accusa di fare parte del circuito di protezione del superboss di Corleone, sapeva in anticipo dei provvedimenti della magistratura.

Nel decreto di fermo che lo riguarda, i magistrati scrivono testualmente che Lo Verso «conosceva anticipatamente i provvedimenti che l'autorità giudiziaria stava per emettere, quale ad esempio il decreto di fermo del 21 gennaio scorso», quello che ha spedito in carcere una cinquantina di persone. Un aspetto inquietante, questo, che gli inquirenti cercheranno di chiarire.

Com'è possibile che Lo Verso sapesse delle indagini su di lui e sulla sua cosca di riferimento? Chi lo informava dei provvedimenti in partenza, degli arresti imminenti? Questo dovranno accertare le indagini. In tal senso potrebbe essere estremamente utile la collaborazione di Mario Cusimano, l'ex braccio destro di Nicola Mandalà che ha deciso di collaborare con la magistratura poche ore dopo essere stato ammanettato.

Cusimano, che parla ormai da una settimana esatta (il suo primo verbale è datato 25 gennaio), ha contribuito ad accelerare le indagini su Lo Verso e Comparetto, l'altra persona arrestata lunedì scorso. Il neo collaboratore ha parlato del ruolo che i due avrebbero avuto in seno alla cosca di Bagheria e i rapporti che li avrebbero legati a Onofrio Morreale. Gli inquirenti sperano che Cusimano possa fornire qualche indicazione utile anche sul fronte delle informazioni riservate che i boss conoscevano in anticipo. Dopo gli arresti del 21 gennaio e, soprattutto, dopo la diffusione della notizia della collaborazione di Cusimano, Lo Verso e Comparetto sapevano di essere finiti nel mirino dei magistrati. Il pericolo di fuga era più che concreto. Inoltre «va da sé – si legge nel provvedimento - che l'indagato, per il suo ruolo e per il particolare contesto criminale di operatività, ben può fruire di strutture logistiche e di supporti capaci di garantirgli la possibilità di sottrarsi agli effetti dei provvedimenti giudiziari».

Lo Verso, insomma, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a trovare qualcuno disposto ad ospitarlo per trascorrere un periodo di latitanza. Ma in questo caso gli uomini della Mobile sono arrivati prima che potesse organizzare la fuga. Che il terreno sotto i piedi cominciasse a scottare l'avevano capito anche Nicola Mandala e Ignazio Fontana, che stavano concludendo l'acquisto di una grossa fattoria in Venezuela. Un investimento che secondo gli investigatori sarebbe tornato utile anche per sfuggire alle forze dell'ordine, caso mai ve ne fosse stato bisogno.

Importante viene considerato anche l'arresto di Comparetto, che di Monreale è figlioccio. L'uomo ha 29 anni, è un imprenditore nel settore dei trasporti e, sempre secondo Cusimano, è a disposizione del gruppo a cui Provenzano fa riferimento. Anche lui, al pari di Lo Verso, si sarebbe occupato degli affari della cosca. Da alcune intercettazioni si evince che consigliava agli imprenditori i nomi delle ditte da cui acquistare il materiale, mentre in altre circostanze «parla della riscossione di denaro proveniente da varie estorsioni e talvolta destinato ad essere reinvestito nella realizzazione di affari per la famiglia mafiosa». Insomma, una persona di cui il clan di Bagheria avrebbe potuto fidarsi.

Di estorsioni si sarebbe occupato anche Lo Vesso, definito nel provvedimento «persona di fiducia di Monreale, tant'è che questi gli impartisce persino le necessarie istruzioni per continuare la sua opera nel caso in cui venisse tratto in arresto». Secondo Cusimano Lo Verso si sarebbe occupato anche «della corrispondenza di Provenzano e della trasmissione dei relativi pizzini» Una sorta di postino del boss, insomma. Uno dei tanti su cui il superlatitante sapeva di potere contare.

**Francesco Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***